



Pastrengo in radiocommedia

Sabato 30 aprile ore 20,30 in Sala Leardini a Piovezzano di Pastrengo

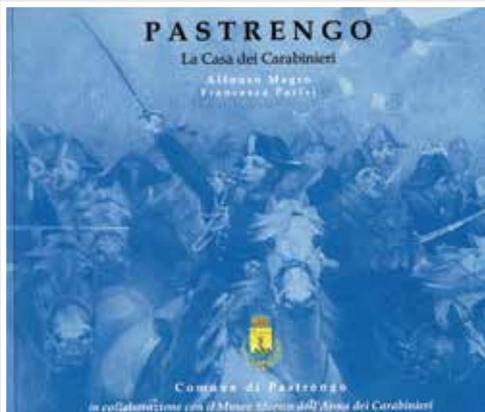
C'era una volta la radio che trametteva commedie (allora chiamate radioscene); si ascoltava e si immaginava la situazione descritta o recitata. La TV del bel guardare con fantasia atrofizzante non era ancora nata!

Era il 1 gennaio dell'anno 1939, quando l'Ente Radio Rurale di allora diffuse la radioscena storica, scritta da Giuseppe Miozzi, intitolata “Pastrengo”.

Il testo della radioscena era stato pubblicato nella rivista “L'Arma Fedelissima” del 21 dicembre 1938, che anticipava l'iniziativa con le parole: “Il giorno di Capodanno troverà l'Arma dei Carabinieri misticamente raccolta intorno agli apparecchi radio per rivivere le fasi della travolgente carica, con la partecipazione degli Squadroni di Carabinieri di stanza nella Capitale.....”

La radioscena racconta la Carica dei Carabinieri avvenuta a Pastrengo il 30 aprile 1848, dove si fronteggiano le truppe di Radetzsky e l'esercito piemontese che viene all'attacco.

La scena incomincia con le urla della popolana Giuseppina Bottura di Pastrengo che, catturata dagli austriaci, viene accusata di essere una spia a favore del nemico, i sardo-piemontesi, che stanno avanzando poco lontano con alla testa Re Carlo Alberto scortato dai suoi squadroni di Carabinieri luccicanti nelle loro divise di parata.... Giuseppina viene legata dai soldati austriaci ad un albero.....sposata si appisola e pensa di sognare..... vede tanti cavalli col ventre a terra per la foga del galoppo che avanzano tra grida di incitamento e gran trambusto ... arrivano soldati con altre divise, sono i sardo-piemontesi con Re Carlo Alberto e il Maggiore di Sanfront, che hanno appena messo in fuga gli austriaci.....slegano Giuseppina, che rinfrancata dalle parole di Re Carlo Alberto, esprime la devozione sua e di Pastrengo alla Casa Savoia....



Il testo risente dell'enfasi apologetica degli anni trenta del novecento, tuttavia merita attenzione per la fedele ricostruzione geografica dei luoghi citati e per i sentimenti di fedeltà e amor patrio della popolana Giuseppina.

Il copione della radiocommedia è riportato nel libro intitolato “Pastrengo” edito nel 2014 dal Comune di Pastrengo

in collaborazione con il Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri.

Per gentile concessione degli autori Alfonso Magro e Francesca Parisi, riportiamo qui di seguito spezzoni del copione con fotografie degli attori dell'epoca e immagini a colori della rievocazione storica con figuranti alla Carica del 2006. Il tutto per dare un'idea, anche visiva, di quanto verrà recitato dal vivo al Leardini di Piovezzano per le voci di Estravagario Teatro.



Gli autori Gen. Alfonso Magro e Mar. Francesca Parisi



Comune di Pastrengo

Pastrengo in radiocommedia

Radioscena storica di Giuseppe Miozzi per Estravagario Teatro

Personaggi:

IL RE CARLO ALBERTO DI SAVOIA
IL MAGGIORE NEGRI DI SANFRONT
IL GENERALE WOCHER
IL COLONNELLO HAUSS
GIUSEPPINA BOTTURA
UFFICIALI – SOLDATI

L'azione si svolge sopra una colle, nei pressi di Pastrengo. E' l'alba del 30 aprile 1848. Di lontano si sente il suono delle campane di Pastrengo, che suonano a mattutino. Gli ultimi rintocchi, però, vengono quasi ricoperti dalle grida di una donna che si confondono con il vociare di alcuni soldati.

GIUSEPPINA BOTTURA –
(con disperazione) Lasciatemi!

Lasciatemi! Lasciatemi! Vi dico!
VOCI DI SOLDATI – Sta zitta!
Taci! Adesso ti conceremo noi per
le feste! Brutta spia!

Le voci si avvicinano gradatamente
al microfono, attraverso il quale
si sentirà la lotta che la donna
sostiene per svincolarsi dalla po-
derosa stretta dei soldati.

GIUSEPPINA BOTTURA –
(esasperata) Lasciatemi! Lasciatemi!
Lasciatemi andare! Vigliacchi!

UN SOTTUFFICIALE – Altro
che lasciarti! Adesso ti insegneremo
noi a burlarti degli Austriaci!

COLONNELLO HAUSS – (*in-
tervenendo*) Ma cosa c'è? Che cos'è
questo baccano? Chi è questa



contadina? che ha fatto?

GIUSEPPINA BOTTURA –
Niente! Niente! Signor ufficiale!
Non ho fatto niente!

SOTTUFFICIALE – E' una spia!
Signor Colonnello!

GIUSEPPINA BOTTURA –
No! No! Non è vero! Menzogna!

(*e poi, rivolta al sottufficiale*) quel ser-
gente è un bugiardo!

SOTTUFFICIALE – L'abbiamo
vista noi! Eravamo in avanscoperta,
nascosti fra i cespugli! Essa è
venuta da Pastrengo... ed è passa-
ta nelle linee nemiche! L'abbiamo
veduta noi... mentre parlava con
un ufficiale... al quale ha anche
consegnato un foglio!

GIUSEPPINA BOTTURA –
Non è vero! Non è vero!





Pastrengo in radiocommedia

Radioscena storica di Giuseppe Miozzi per Estravagario Teatro



SOTTUFFICIALE – Poi è tornata indietro!
GIUSEPPINA BOTTURA – E mi hanno assalita come due mastini affamati! Mi hanno presa per il collo! (*piangendo*) E mi hanno rovinata! Così! Vedete!
COLONNELLO HAUSS – Che siete andata a fare nelle linee nemiche?
GIUSEPPINA BOTTURA – Ma saranno nemiche per voi! Non per me! Io sono italiana!
VOCI DI SOLDATI – Insolente!
COLONNELLO HAUSS – Calma! Calma ragazza! Calma!
GIUSEPPINA BOTTURA – Sono italiana!
COLONNELLO HAUSS – Calmatevi! E rispondete esattamente a quanto vi domando! Altrimenti... in due minuti vi faccio impiccare!
Brusio di soddisfazione dei soldati.
COLONNELLO HAUSS – Dunque! Rispondete! Di chi era quel biglietto che avete portato nelle linee nemiche?
UN UFFICIALE – Su! Parlate! Presto!



COLONNELLO HAUSS – Rispondete!
GIUSEPPINA BOTTURA – Volete saperlo? Volete proprio saperlo?
COLONNELLO HAUSS – Certamente!
UFFICIALE – E dite la verità! Altrimenti! Peggio per voi!
GIUSEPPINA BOTTURA – Ebben! Era un foglio nel quale c'erano le firme di tutti gli abitanti di Pastrengo... e di San Zeno!
COLONNELLO HAUSS – E che c'era scritto? In quel foglio?
GIUSEPPINA BOTTURA – Era un indirizzo al

Re! Una supplica! Una preghiera perché venga presto a liberarci! Perché...non ne possiamo più! Di questa vostra oppressione! (*esaltandosi*). Di voi! Sì! Di voi! Proprio di voi tutti! Che state saccheggiando le nostre terre! Le nostre case!

UFFICIALE – Insolente! Voi avete una lingua un po' troppo lunga!

COLONNELLO HAUSS – E bisognerà accorciarla... un tantino! (*pausa*) Siete di Pastrengo? Voi?

GIUSEPPINA BOTTURA – Sono di San Zeno! Quella frazione laggiù! Vedete? Dopo Pastrengo! Verso Cavajon! E' un paese piccolo! Di pochi abitanti! Ma dove tutti attendono che ve ne andiate!

Brusio dei soldati.

COLONNELLO HAUSS – E chi è che vi ha dato l'incarico! Di andare a portare quel foglio? Nelle linee nemiche?

GIUSEPPINA BOTTURA – Nelle linee nemiche?
UFFICIALE – Su! Via! Smettetela di fare la spiritosa! Parlate!

GIUSEPPINA BOTTURA – Nessuno! Sono stata io stessa ad offrirvi! Di varcare le vostre linee... e di portare quel foglio al Re!

COLONNELLO HAUSS – Non è possibile! Qualcuno deve aver raccolto le firme! Dite! Chi è stato! Il parroco? (*pausa*) Il sindaco? (*pausa*) Il dottore?

GIUSEPPINA BOTTURA – No!

COLONNELLO HAUSS – Presto! Parlate! O vi faccio impiccare immediatamente!

GIUSEPPINA BOTTURA – Tutto quello che sapevo ve l'ho detto! Ed ora basta! Impiccatemi! Fucilatemi! Fate quello che...

L'interrogatorio viene interrotto e ricoperto da un improvviso e nutrito fuoco di fucileria che viene dal fondo valle, e, quasi contemporaneamente, si sente echeggiare il cannone.

COLONNELLO HAUSS – Ahi! Ci siamo!

UFFICIALE – I Sardi hanno attaccato qui sotto! Nella base del Tione!

COLONNELLO HAUSS – (*con evidente preoccupazione*) Via tutti! Via tutti! (*e poi rivolto a un ufficiale*) Capitano!... Avvertite subito i comandanti di battaglione! Di tenersi pronti! Tutta la riserva dev'essere pronta ad entrare in azione! Capito?

UFFICIALE – Provvedo immediatamente!

La fucileria si sente ora più nutrita e più vicina.

SOTTUFFICIALE – Signor colonnello! Che dobbiamo farne?

COLONNELLO HAUSS – (*distratto*) Di che cosa?

SOTTUFFICIALE – Di questa ragazza!

COLONNELLO HAUSS – (*seccato e mostrando di pensare ad altro*) Ma... impiccate! Strozzatela! Fucilate! Fatene quello che volete! Sergente! Adesso



Comune di Pastrengo

Pastrengo in radiocommedia

Radioscena storica di Giuseppe Miozzi per Estravagario Teatro

c'è da pensare a ben altre cose! Non sentite? Siete sordo?

...*OMISSIS*...



Gli attori impegnati in una scena (1939)

Giuseppina, legata dagli austriaci ad un albero, assiste alla Carica dei Carabinieri credendo di sognare....

GIUSEPPINA BOTTURA – Sì! Ho poi sognato di veder passare velocemente, impetuosamente... davanti a me... tanti carabinieri a cavallo! Inseguivano certo dei ladri! I cavalli... ventre a terra... quasi mi sfioravano! Ho avuto tanto spavento! Ma nessuno mi ha fatto del male! (*esaltandosi*) Tutti gridavano a squarciagola: SAVOIA! Erano tutti nelle staffe d'acciaio... come il Can Grande della Scala... Sapete? Quello che sta a Verona? Avevano le sciabole d'argento sguainate che mandavano bagliori di fiamma... ed i pennacchi che si muovevano nel vento... come i papaveri dei prati di San Zeno... nei meriggi di luglio! Tutti insieme! Tutti uguali! Com'erano belli! E nel sogno mi agitavo, perché avrei voluto correre anch'io, e anch'io

gridare com'essi gridavano: Savoiaaaa!
CARLO ALBERTO – Brava!
VOCI DEL SEGUITO – Brava!
Bene!
GIUSEPPINA BOTTURA (*con rammarico*) – Ma non potevo correre! Non potevo andare! Non potevo gridare! (*quasi singhiozzando*)

Mi sentivo stretta, come da mani di ferro! E come imbavagliata! (*e riprendendosi*) Ma ora... lasciatemi andare! Lasciatemi correre! Lasciatemi gridare! (*come parlando fra sé*) Come dev'essere bello gridare: Savoiaaa! (*e, dopo una pausa*) Ma voi.. chi siete? Radetzki?
CARLO ALBERTO (*sorridendo*) – Ma io no! Davvero! *Brusio e commenti ironici del seguito.*

CARLO ALBERTO – Ragazza mia! Il vostro non è un sogno! Quello che avete raccontato di aver sognato... è veramente passato dinanzi ai vostri occhi! I Carabinieri che avete veduto... hanno salvato la vita del Re! Che stava per essere fatto prigioniero dagli Austriaci!

...*OMISSIS*...



L'attrice Giovanna Scotti nella scena del "Sogno"